

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
" a domicilio	" 20	" 10,50	" 6,—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11,50	" 6,—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto nuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

Agenzia Stefani

MADRID, 5 (sera). — Madrid è tranquilla. Il governo fu sconfitto in tutti gli uffici della Camera. Tutti i commissari eletti sono ostili al progetto di sospensione delle sedute.

L'Assemblea continua a discutere l'abolizione della schiavitù.

Assicurasi che malgrado l'opinione contraria di Salmeron e di Castelar il governo decise di non ritirarsi dinanzi al voto ostile degli uffici, ma di attendere la presentazione del rapporto per vedere se deve ritirarsi o sciogliere l'Assemblea.

6. — Dispaccio ufficiale. « Sono assolutamente false le notizie date dal *Messenger de Paris* di una battaglia ad Irun, e della intenzione del governo spagnolo di offrire la dittatura a Serrano. »

VIENNA, 6. — Camera. Nella discussione della riforma elettorale i Polacchi dichiarano che non sono autorizzati a partecipare a questa discussione, e abbandonano la sala.

Il relatore Herbst constata in mezzo a fragorosi applausi della Camera i gloriosi meriti dell'imperatore, che sarà benedetto dalle future generazioni, come terzo nella serie dei grandi monarchi che elevarono la potenza dell'Austria.

Il progetto di riforma è approvato senza discussione con 120 voti sopra 122 votanti.

PARIGI, 6. — Thiers completamente ristabilito assistette iersera al ricevimento nei saloni della Presidenza. Levossi stamane a 5 ore come il solito.

NEWYORK, 6. — Ieri vi fu a Nuova Orleans una zuffa. La milizia tentò di sorprendere un posto di polizia, il quale respinse gli aggressori a colpi di fucile. Ci furono: un ucciso, e 10 feriti. Sopravvenute le truppe federali la milizia fu costretta a ritirarsi.

ORENSE

e la Repubblica Spagnuola

I tiranni e tirannelli della demagogia non vogliono perdonarci, quello ch'essi chiamano nostro delitto, di non credere alla vitalità della neo-repubblica spagnuola, e di non abbassare il capo alla profezia del sig. Figueras, che nell'atto di occupare il seggio presidenziale del nuovo governo di Madrid, preconizzò il trionfo delle istituzioni repubblicane presso tutti i popoli di razza latina.

Essi, i tiranni e tirannelli, che non risparmiarono le istituzioni patrie accettate dal popolo, e sancite coi plebisciti, che afferrano con avidità ogni occasione di scaltarle, che ne sospirano la caduta, che le insultano colla parola, e le calpestando col fatto, essi vanno in furore perché noi ci permettiamo il lusso di discutere sulle sorti di un popolo straniero, e rifiutiamo il nostro plauso ai mutamenti che ne scuotono le basi secolari e più salde.

E non vi ha volgare accusa che ci risparmiino: di odio alla libertà dei popoli, di servilismo monarchico, di stupida cecità, che non ci lascia discernere

lumi dell'idea moderna, di sordido interesse, che ci fa chiudere gli occhi e gli orecchi ai trionfi del loro apostolato!

Ma i fatti sono più eloquenti di tutto il frastuono con cui si tenta di soffocare la libertà dei nostri giudizi; e quando pensiamo che ci rinfacciano l'odio al popolo coloro, che, dopo averlo sedotto, gli regalano sempre le dittature dei loro idoli, che professano la libertà col fucilare gli ostaggi, coll'annegare gli agenti dell'ordine negli stagni, coll'incendio dei monumenti patrii, col saccheggio e colla distruzione delle proprietà: quando pensiamo che ci accusano di stupida cecità coloro stessi, i quali neppure si accorgono che nessuno li vuole: di sordido interesse, coloro che alla patria niente hanno sacrificato per tutto guadagno: di chiudere gli occhi e gli orecchi ai loro trionfi, allorché questi non suonano che pervertimento e disordine morale all'interno, umiliazione all'estero; se a tutto ciò e ad altro noi pensiamo, le loro accuse ci cadono ai piedi, o ci passano inoffensive sopra la testa, come i proiettili lanciati da chi non sa prendere la mira.

In quanto riguarda la neo-repubblica spagnuola sarebbe superfluo ripetere a chi non vuol intenderli tutti gli argomenti per quali dubitiamo della sua durata. Nata dalla sorpresa, non può essere vitale, perchè manca del primo fondamento, su cui s'impenna il diritto moderno: « la sanzione popolare. » Le Cortes, investite del potere legislativo, non potevano, nè possono, senza ledere la sovranità del popolo, decretare la forma delle sue istituzioni; in una parola usurpare la facoltà di una costituente. Finchè questa non sia convocata, finchè non abbia legalmente pronunziato le sue deliberazioni, non vi è in Spagna nè repubblica, nè monarchia: non vi ha che il provvisorio, nella stessa guisa che non esiste in Francia un governo definitivo finchè l'Assemblea attuale non abbia ceduto il posto ad altra investita del potere costituente.

Non ripetiamo che storia, costumi, tradizioni, vizi, tendenze, tutto si oppone all'esistenza della repubblica in Spagna, dove mancano i repubblicani; ma vogliamo fermarci ad un fenomeno singolare, che va seriamente notato, e che non può a meno di colpire tutti coloro che seguono con attenzione lo svolgimento della vita politica nei popoli.

La proclamazione più o meno istantanea ed accidentale di un principio politico non basta per acquistargli consistenza e fede, se le individualità più spiccate che lo professano, che vi dedicarono il braccio e la mente per tutta la loro vita, non vi danno pronta e piena adesione. Che se al contrario si mantengono con animo deliberato in disparte dal movimento, ne nasce il dubbio che non ne ammettano l'opportunità, o, ciò ch'è più grave, che non abbiano stima degli uomini alle cui mani è affidato.

Per tali motivi fu molto sensibile, non che assai osservata in Spagna e fuori l'astensione assoluta dagli affari dell'antico repubblicano, della personificazione del partito nella penisola iberica, di Orense, al quale Figueras stesso trovò necessario di rendere omaggio nell'as-

umere il potere, e che tuttavia non volle aderire di portarsi a Madrid, malgrado le più vive sollecitazioni che gli furono fatte, fino dal giorno successivo all'abdicazione di Amedeo.

Chi sia Orense, quale la sua fede, quale la sua vita, lo diremo domani in un secondo articolo.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 5 marzo.

Si vorrebbe sapere cos'abbia l'Opinione che non s'è ancora data per intesa delle mille notizie di crisi, che da Roma si espandono per le provincie, riprovando pochi giorni dopo su Roma travisate, amplificate e non di rado storpiate in maniera da non riconoscerle più.

C'è un proverbio che dice: « Chi tace conferma. » Un uomo di spirito lo corresse, e gli fece dire in quella vece: « Chi tace non dice niente. » La correzione è buona, ma non corre in politica; la politica ha inventata l'eloquenza del silenzio, e sotto questo aspetto il silenzio dell'Opinione sarebbe di un'eloquenza veramente meravigliosa.

Ma allora dovremmo credere che ci sia qualche cosa di vero in fondo a quel mare di ciarle su cui, noi giornalisti, siamo costretti a vogare con tanto martirio? Farò da palombaro e mi caccierò sott'acqua per vedere di ripescarlo. E il vero è, miei carissimi, che tutte le pratiche, tutte le mene verso i partiti che si attribuiscono al governo, sono invece mene e pratiche dei partiti verso il governo. Ecco tutto; ed ecco anche spiegata la verità immensa delle dicerie e la nessuna importanza che hanno.

Badate; io non voglio sostenere che il gabinetto si conserverà tal quale usque ad finem. Vi sono per aria delle interpellanze e per conseguenza dei voti politici.

Se dall'analisi dei voti risultasse per esempio che l'una o l'altra frazione della maggioranza merita d'esser meglio rappresentata nel ministero, perchè non dischiuderliene le porte? A rigore di costituzionalità un posto le spetta e allora la modificazione sarà il portato naturale del pensiero parlamentare.

Ma finchè non si presenti l'occasione, credetelo, è vano parlare di rimpasti: il ministro Lanza è troppo leale per cercare col mezzo di un sutterfugio di rassodare la sua posizione, che del resto non è punto scossa. Fissatevi su questa idea, e sarete nel vero.

Passando ad altro, sapete come si trascini la Camera: il numero manca, e se le ferrovie non ci aiutano ricasciamo in vacanza. Intanto la discussione dei provvedimenti militari continua. A proposito: avete notato il bel modo nel quale il deputato Farini concio ieri alla Camera il sor Favale da Torino? Mai lezione fu tanto ben meritata; quel signore è venuto alla Camera colla ferma idea d'esser qualche cosa perchè un capriccio d'elettori fece di lui un successore di Cavour, e si mette a scernere trinciando di tutto e specialmente di quello che non sa. La sua opposizione alle riforme dell'esercito ha alienati da lui tutti gli amici. Finirà coll'entrare nella

schiera dei Morelli, dei Minervini e dei Polsinelli, gli esilaratori della Camera, e sarà quello il meno peggio ch'io gli possa augurare. I. F.

Cose di Spagna

Le notizie per via privata, e quelle recate dai giornali si trovano sempre in contraddizione coi dispacchi ufficiali del governo di Madrid.

— I soldati della guarnigione di Barcellona si sono posti in capo il berretto frigio. Vogliono dal capitano generale il loro congedo assoluto.

— In Saragozza si osservano sintomi d'insubordinazione militare.

— Si legge nella *Politica*:

Vi è un clamore quasi unanime contro i generali che in questo momento domandano licenza per recarsi all'estero. Mentre tutte le classi sociali prendono le armi per sostenere l'ordine non sembra molto patriottica la condotta dei generali che emigrano volontariamente.

— Il corrispondente del *Figaro*, scrivendo in data del 28 febbraio, riporta il curioso giudizio di un federalista madrilenno sullo stato delle cose: « A cosa serve una capitale, diceva questi, a che un governo centrale? Poco importa che le provincie carliste sieno in armi e si governino come vogliono. Non è che nelle provincie centrali che dovremo combattere il pretendente se si azzardasse a escire dalle montagne ove regna. »

— La *Pall Mall Gazette* cita un fatto che prova come gli spagnuoli stessi abbiano poco fiducia nel loro nuovo Governo: « Giovedì scorso, dice il foglio inglese, le Casse di risparmio di Madrid rimborsarono 549,642 reali, e non ne riceverono in deposito altro che 186,062. »

— Si scrive da Londra che le bande dei carlisti si avvicinano a Madrid, e che fra otto giorni circa saranno nei dintorni della capitale. Il 24 Saballs entrò a Lan Quirse sotto il comando dell'Infante Don Alfonso, accompagnato dal suo stato maggiore del quale fa parte Don Alberto di Borbone, uno dei figli del duca di Siviglia. Si dice che i carlisti abbiano spinto l'audacia fino a reclamare dalla città di Barcellona la somma di 8,488,798 di reali dell'imposta territoriale.

Il *Mercantil Valenciano* ha da Madrid il seguente dispaccio:

« Si dà per sicuro un prossimo viaggio di Gambetta in Spagna. »

— Il *Fanfulla* ha quanto segue:

— **PARIGI, 4.** — Le forze organizzate per difendere l'ordine a Madrid ascendono a 23,000 uomini; incominciò il servizio notturno!

Furono accusati alle Cortes gli Alcadi di aver preparate queste forze per una controrivoluzione. Figueras rispose essere impossibile impedirlo, non essendo contro la costituzione.

Il *Temps* di Parigi ci giunge col riassunto già segnalatoci dal telegrafo, del *Memorandum* diretto dal sig. Castelar, ministro di Spagna, ai rappresentanti

delle varie potenze estere. Ne diamo la traduzione:

« Dopo una esposizione rapida delle cause che hanno distrutto in Spagna il prestigio dell'antica Monarchia e prodotto la rivoluzione del 1868, il ministro aggiunge che i Governi dell'Europa che hanno riconosciuto i poteri emanati da questa rivoluzione, non potranno rifiutare di riconoscere il regime definitivo che ne è la logica derivazione.

« Le Cortes costituenti avevano conservato per tre ragioni la forma monarchica; anzitutto, per conformarsi alle tradizioni del popolo spagnuolo; poscia perchè esse speravano con ciò di dar forza ai principii liberali della rivoluzione; infine, per mettere la forma del Governo spagnuolo in armonia colle forme politiche esistenti in quasi tutta l'Europa.

« Noi avremo dunque una Monarchia, ma senza trovare un Monarca. Non esisteva in Spagna una di quelle dinastie che rappresentano, come la dinastia inglese, dei principii religiosi e nazionali in armonia collo spirito moderno, nè uno di quei Principi o di quei Re, che nei Consigli della diplomazia e sui campi di battaglia, hanno potuto fondare l'unità d'Italia e quella della Germania. Le nostre dinastie, delle quali una era stata vinta nella guerra civile, e l'altra era stata detronizzata da una rivoluzione, avevano perduto ogni prestigio.

« Noi non eravamo, come il Belgio l'Olanda, la Grecia, la Rumenia, legati alla forma monarchica da trattati internazionali; ma ci conveniva cercare un Re all'estero, correndo il doppio rischio di turbare l'Europa e di ferire il sentimento nazionale degli Spagnuoli. Nessuna Potenza ci venne dapprima in aiuto: tutte esitavano a prestarci il loro concorso. Un'esperienza dolorosa ha dimostrato che la politica più propizia alla tranquillità generale sarebbe stata di raccoglierci e di fondare immediatamente la Repubblica, che noi oggi creiamo.

« Ma le Cortes si credevano vincolate. Esse ci diedero un Re illustre per la nascita, valoroso, avente delle alleanze, rispettoso della Costituzione.

« Tutte queste qualità non poterono tuttavia trionfare del sentimento nazionale. Il giovane Principe lo comprese e rinunciò alla Corona.

« Che fare allora? Supplicare il Re di ritirare la sua abdicazione, sarebbe stato indegno di noi. Richiamare la dinastia detronizzata, era assurdo. C'era del pericolo a stabilire un Governo provvisorio. Le Cortes, nella pienezza del loro potere, proclamarono la Repubblica. Non fu una rivoluzione, ma un'evoluzione, necessaria.

« Tutte le Autorità civili e militari si sono affrettate di aderire alla risoluzione dell'Assemblea nazionale. Le classi conservatrici hanno compreso la necessità di questa trasformazione.

« Fate comprendere al Governo di... che la nostra Repubblica non può essere un tizzo di discordia. Questa trasformazione è puramente interna e non ha nessuna relazione coi problemi politici ed internazionali che interessano l'Europa.

L'America e la Svizzera hanno già conosciuto la Repubblica spagnuola. Noi abbiamo il diritto di sperare che le altre Potenze si riconosceranno egualmente. Le nazioni estere non ci domandano di mostrare energia, se esse ci rifiutano la sola cosa che noi loro domandiamo: il loro concorso morale.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 5. — L'on. ministro degli affari esteri è ritornato iersera, 4, a Roma. Egli ha ricevuto oggi il sig. Ozenne. — Stamane col treno di Firenze è arrivata in Roma una Deputazione di cattolici boemi composta di 12 persone fra cui notansi il conte Ugarte, il conte Honpesch, il conte Brandis e il barone Hertling.

Erano a riceverli il direttore del collegio Belga il quale li ha accompagnati fino all'albergo di Roma.

Questa Deputazione sarà in breve ricevuta dal S. Padre. (Libertà)

— S. A. il principe Luigi duca di Baviera, insieme alla sua famiglia, è stato ricevuto questa mattina in udienza privata da Sua Santità.

Egli è fratello dell'imperatrice d'Austria. Viaggia sotto il nome di Ludovico de Rosière. (Opinione)

FIRENZE, 5. — Leggesi nella *Nazione*: Sappiamo che Sua Maestà l'imperatrice di Russia partirà per Pietroburgo il 1° di marzo (calendario Russo), ossia il 31 corrente, muovendo col treno imperiale. Essa giungerà direttamente a Firenze in cinque giorni. S. Maestà arriverà dunque il 17 e si tratterà a Quarto per due o tre giorni.

Tutto il numerosissimo seguito della Zarina scenderà al magnifico albergo del signor Stignani l'Univers.

VENEZIA, 5. — Ieri nel nostro Arsenale fu varato il grande avviso a vapore l'Esploratore. Questo legno che ritenevasi in condizioni tali da essere cancellato dal ruolo delle RR. navi, fu, a merito particolare del comm. Michieli, perfettamente accomodato, ed ora si sta allestendo. È un piroscafo di costruzione singolare e leggiera, e la sua macchina è assai potente. Fu quello che avvertì l'avvicinarsi della flotta austriaca, nella battaglia di Lissa. (Gaz. di Venezia)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 4. — A Parigi si ritiene come assicurata l'approvazione della legge della Commissione de' Trenta, con una maggioranza uguale a quella che ne ha approvato il preambolo, ossia di circa i cinque settimi dei deputati presenti alla seduta, circa 700 deputati.

AUSTRIA-UNCHERIA, 4. — Giusta la *Assemblée nationale* si tratterebbe di nominare il signor Beust ambasciatore di Austria a Parigi, e il principe Metternich surrogerebbe Beust nel posto d'ambasciatore a Londra.

TURCHIA, 3. — Si annunzia da Costantinopoli, che il Sultano si recherà a Vienna nel mese di giugno. Nel ritorno si fermerà a Pest.

ATTI UFFICIALI

5 marzo.

R. decreto 26 gennaio, per il quale si riconoscono come alienabili i fondi del comune di Campo di Calabria, in Calabria Ultra I, denominati: Strada ed Aspromonte o Pidima.

R. decreto 2 febbraio, pel quale si stabilisce che la somma di L. 150,000, che è a carico del comune di Ortona e degli altri comuni del circondario di Lanciano per lavori di prolungamento del molo nel porto di Ortona, sarà sostenuta da ciascuno dei comuni medesimi nelle proporzioni che risultano da annesso quadro.

Nomine di sind. ci;

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia;

Elenco degli atti di morte pervenuti

dell'estero nel mese di gennaio 1873; Avviso relativo alla tariffa svedese, che stabilisce le tasse di navigazione da riscuotersi nel porto di Stoccolma dal 1° gennaio 1873 al 31 dicembre 1877.

Il ministro delle Finanze

Visto l'art. 12 del R. decreto 31 ottobre 1871 n. 518 concernente gli esami di ammissione di promozione agli impieghi amministrativi e di ragioneria, nell'amministrazione delle finanze;

Visto il decreto ministeriale del 2 marzo 1872 che stabilisce le discipline degli esami suddetti;

Determina quanto appresso:

Il di primo del mese di maggio prossimo venturo e giorni successivi, saranno dati presso le Intendenze di Finanza dei dieci capoluoghi di Provincia, indicati nell'articolo 2° del precitato decreto ministeriale 2 marzo 1872, gli esami di concorso all'impiego di computista presso questo ministero, e nelle Intendenze di Finanza.

Gli aspiranti che intendano di essere ammessi ai suddetti esami, dovranno presentarne domanda o direttamente al Ministero delle finanze, segretario generale, o ad una Intendenza di Finanza, non più tardi del primo aprile prossimo.

Le domande di concorso dovranno essere corredate dei seguenti documenti

a) Atto di nascita da cui consti avere l'aspirante raggiunta l'età di 18 anni e non oltrepassata quella di 30;

b) Documento che provi di avere conseguito almeno la licenza liceale o quella di un istituto tecnico;

c) Certificato di buona condotta e di cittadinanza italiana, rilasciato dal sindaco del proprio paese;

d) Fede di specchietto rilasciata dalla competente autorità giudiziaria;

e) Tabella di servizi eventualmente prestati presso le amministrazioni dello Stato, o presso società, o case industriali e commerciali.

Nelle domande dovrà indicarsi il domicilio dell'aspirante, ed in quale delle città fissate egli intenda subire gli esami.

Roma, 25 febbraio 1873.

Il ministro
S. E. L. L. A.CRONACA CITTADINA
E NOTIZIE VARIE

Settificio Veneto. — A complemento delle notizie esposte ieri, possiamo aggiungere che furono nominati Revisori i signori:

Maluta cav. Giov. Batt.;
Rocchetti cav. dott. Paolo;
De Benedetti avv. Mattia.

Il Consiglio poi riunitosi ieri sera ha proceduto alle seguenti nomine:

Presidente. Cav. Moisè Vita-Jacur.
Vice-presidente. Conte Francesco Miniscalchi-Erizzo (senat.).
Segretario. Da-Zara cav. Moisè.

Mentre i nomi dei componenti il Consiglio ci sono di sicura caparra che l'impresa avrà prospera vita e riuscirà utile al paese, noi ci permettiamo nutrire lusinga che la Società vorrà tentare ogni mezzo per istituire qui in città o nelle vicinanze uno dei principali stabilimenti che andrà ad attuare. Mentre con ciò si assicurerebbe alla città nostra una serie di vantaggi certo abbastanza considerevoli, siamo convinti che alla Società non potrebbe derivarne nocimento e sarebbe indubbiamente coadiuvata ed appoggiata dalle autorità locali di ogni ordine.

Due stivaletti in Cassazione!

— Sembra constare dall'udienza iniziata ieri al Tribunale correzionale, che certo Luigi Mella rubasse una pentola ad un caffettiere, sembra che trovandosi senza denari si provvedesse a nome di certo Elena, suo padrone, di caffè e zucchero, e di pelli, elastico, e simili cose da calzatoio, dai rispettivi fornitori dell'Elena.

Ma sembra anche che datigli per conto del padrone da un tale ad accomodare due stivaletti usati, egli se li appropriasse. Ora siccome era apparso che fossero stati a lui personalmente consegnati avevamo l'appropriazione indebita, consegnati invece a lui per conto del padrone diventavano l'oggetto d'un furto, e qualificato perchè commesso da un dipendente. Così il reato diveniva di competenza delle Assisie, ed il P. M. richiedeva che la causa fosse inviata alla Cassazione per definire questo conflitto di competenza. I venerandi magistrati della Corte suprema saranno dunque chiamati a pronunciarsi su questa causa, il cui oggetto sono due stivaletti usati!

Un morto per idrofobia. — Ci scrivono da Monselice, 6 marzo: «Proveniente da Conselve e diretto a S. Bellino per ricevere una benedizione ieri mattina (5) veniva trasportato allo spedale di Monselice un pover'uomo, ancor fresco d'età e carico di famiglia, assalito da gravissimo accesso idrofobico coi fenomeni i più terribili.

Mezz'ora dopo (essendo di già assicurato al letto con mezzi adattati, ed essendogli state prodigate ogni maniera di cure e fatti vari esperimenti) riacquistò la perduta intelligenza e narrò l'avvenuto.

Non fu morsicato, da quanto egli stesso riferiva, ma introducendo nella bocca l'alimento ad un suo piccolo cane, al quale era affezionato, avendo le mani escoriate in conseguenza del suo mestiere, la bava o schiuma del cane ammalato posta a contatto delle escoriazioni, s'insinuò nell'organismo, determinandone l'orribile male.

Ciò da 46 giorni addietro.

I soccorsi della scienza a nulla valsero; e dopo quattro ore dalla sua entrata allo spedale moriva.

Oggi avrà luogo l'autopsia, dalla quale è prevedibile che nulla risulterà.

Quello che f. meraviglia si è che essendo a Conselve ammalato da quattro giorni il medico non lo abbia fatto mettere sotto sorveglianza, impedendogli così la gita a S. Bellino.

Il Comune di Conselve in questa circostanza è chiamato a compiere uno di quegli atti di filantropia che in esso sono abituali.

Arresti. — Le Guardie di P. S. arrestarono ieri due questuanti, e denunciarono due oziosi per l'ammonizione.

Contravvenzioni. — Le medesime dichiararono in contravvenzione sei esercenti pubblici per infrazioni alla legge cui sono soggetti.

Furto. — È stato denunciato il furto di una camicia e di una tovaglia del costo di circa L. 3.

Treno internazionale. — Leggesi nel *Monitore delle strade ferrate*:

L'attuazione del nuovo treno internazionale che, dopo gli accordi stabiliti fra l'Inghilterra, la Francia e l'Italia, pareva dovesse avere immediato effetto, sappiamo che avrà ora invece a soffrire un inatteso ritardo, avendo il governo della Repubblica deliberato da ultimo di presentare all'Assemblea il progetto di legge per essere autorizzato a questo nuovo servizio, che implica alcune modificazioni ai trattati postali internazionali, già concordato fra le rispettive Amministrazioni delle poste.

Ci lusinghiamo che la presentazione e l'approvazione di tale progetto di legge non debba più oltre tardare, anche per la circostanza dell'imminente apertura dell'Esposizione mondiale di Vienna, che senza dubbio produrrà uno straordinario movimento generale, a cui sarebbe affatto insufficiente l'unico treno diretto attualmente in corso.

Confidiamo poi che il Ministro d'Italia a Parigi, convinto dell'importanza e della urgenza di tale provvedimento, si adoprerà all'opo con la massima solerzia presso il Governo della Repubblica, in relazione altresì alle pratiche del Governo inglese, annunciate ieri alla Camera dei Comuni.

Movimento di Prefetti. — Leggesi nella *Nuova Roma*, 4.

Si annunzia che al Ministero dell'interno si sta combinando un ristretto movimento di prefetti. Fra le nomine nuove, sappiamo esservi quella del commendatore Berti, già questore di Roma, il quale è stato scelto come prefetto a Belluno.

Il mese di Marzo era il primo dell'anno romano antico, e terzo nel modo comune di computare il tempo. Dal 19 al 23 di questo mese il sole entra nel primo segno dello zodiaco, l'Ariete. Nell'istante di questa entrata ha luogo l'equinozio di primavera, stagione in cui nel nostro emisfero le campagne cominciano a rinverdire.

Il nome di marzo viene da quello di Marte, Dio della guerra, di cui Romolo si diceva figlio. Le calende di questo mese venivano accompagnate da più cerimonie.

Sull'altare di Vesta si rinnovava il fuoco sacro, tolto dal sole con uno specchio ustorio.

Il 18 si celebrava la gran festa di Minerva che durava cinque giorni, ed il 25 le hilaries, o feste d'ilarità, nelle quali, come presso di noi nel carnevale, si commettevano le stravaganze più ridicole; basti dire che le dame in questi giorni servivano ai loro schiavi.

L'autografo di Napoleone III. — Sotto questo titolo leggiamo nel *Bollettino della Società di S. Martino e Solferino*:

Noi abbiamo già fatto conoscere ai nostri soci come la Direzione della nostra Società abbia attuato la felice idea di raccogliere in un album le firme autografe di ufficiali che presero parte alla battaglia di Solferino e S. Martino, e come la prima pagina di quest'album rechi nel mezzo d'un foglio a contorno stupendamente disegnato dal celebre Prosdocimi di Venezia, l'autografo di Napoleone e quello del nostro Re. Seguono in appresso intorno a 1200 firme autografe di ufficiali d'ogni grado, a cominciare da quella di tre generali d'armata fino a quella dei sottotenenti.

Quell'album posto su d'un tavolino coperto d'un panno nero, collocato avanti al catafalco, stava aperto, nel giorno della commemorazione funebre, alla pagina che contiene la firma autografa di Napoleone.

Si può facilmente indovinare con quanta curiosità si contemplava quella firma.

Quella del nostro Re sta sotto. Napoleone appose il primo la sua il 7 settembre 1871 a Chiselhurst in occasione che il conte Francesco Arese, che è membro della Direzione della società, gli comunicò il pensiero della compilazione di quell'album. Il nostro Re, recatosi a Venezia il 27 dello stesso mese, pregato dal Presidente della nostra Società, appose la sua, e da quel cavalleresco gentiluomo che è, si firmò sotto.

Se molte e genuine furono le preci per l'estinto Monarca che condusse le falangi francesi su quei campi e le capitava in quella grande giornata, non furono pochi gli augurii, perchè la Provvidenza volesse conservare a lungo i preziosi giorni del nostro Re, che nello stesso giorno comandava l'armata italiana.

Pur troppo già a quest'ora, dopo soli 13 anni, non piccolo è il numero dei trapassati fra gli ufficiali distinti che gloriosamente figurarono nelle guerre della nostra indipendenza, ed avevano preso parte a quella gigantesca lotta di S. Martino, e basta accennare i generali Fanti, Durando e Govone. Quale sarà l'ultimo che sui 1200 chiuderà la lista! Certo il giorno della battaglia non poteva sperar tanto dalla fortuna, ma facciamo voti perchè ciò avvenga dopo solo lunghissimo tempo, e fra i tardi a scomparire dalla scena sia anche il Monarca compagno su quei campi a Napoleone III.

Vendetta per gelosia. — Una scena di sangue ha contristato giorni sono Napoli; è un fatto da romanzo sul

quale la *Gazzetta di Napoli* dà i seguenti particolari:

«Nella casa a Mezzo Cannone abitava una giovane, bellissima ci dicono, la quale era da tre anni in relazioni amorose col signor Gravinese.

I due giovani erano andati sempre in amore d'accordo in modo che pareva si volessero bene davvero. Ma tre mesi sono la discordia li divise, se non di persona almeno d'animo; perchè la giovane riseppe che il Gravinese trattava un matrimonio a Nocera di Puglia.

La gelosa amante si recò fino in quel paese per scombuiare i calcoli dell'Ercole, ma non le venne fatto. Le cose erano procedute ormai tanto che una soluzione, non favorevole per la Eleonora — nome della giovane — era imminente.

Il Gravinese intanto continuava andare a farle visita, e mercoledì sera (26) vi si recò per l'ultima volta. Conversando con l'amante, questa gli chiese che si avrebbe dunque a fare, e se veramente fosse deciso ad abbandonarla. Egli le rispose con un'infinità di promesse: ma soggiungendo essere pur forza ch'ella si avesse a rassegnare e a persuadere come ei non potesse sposare una....

Quindi il dottore disse una brutta parola, e fu il granello che fece traboccare la misura già colma dell'orgoglio di donna offesa e della gelosia. L'Eleonora trasse di seno un pugnale e ne passò il cuore all'infido suo amante, che morì immantinente.

Ricomposto poi il cadavere e collocato in sulle scale, l'omicida andò a presentarsi da sé stessa all'autorità.

Il vicinato racconta così il fatto e lo commenta ammirando il coraggio e la fermezza dell'Eleonora.

Un colpo di forbice. — Leggesi nel *Corriere delle Marche*:

Un luttuoso fatto rattristava proprio nell'ultimo giorno di carnevale, la popolazione di Montemarciano. In quella sera c'era rappresentazione al teatro. Due giovanetti, uno quattordicenne Pergolini C. e l'altro diciottenne Fabietti Ci vennero a parole a causa che l'uno pretendeva di aver posto nello stesso panco su cui l'altro sedeva. Dalle parole il Fabietti passò a dare dei pugni al Pergolini, il quale non potendo in alcun modo sottrarsi all'ira dell'avversario, con un paio di forbici che a caso aveva in tasca, gli vibrò un colpo, che ledendo l'arteria aorta, produsse in pochi minuti la morte. Degli astanti, in sulle prime, niuno s'interessò del colluttamento perchè avveniva tra due giovanetti, e nemmeno alcuno avvertì il ferimento; ed il venimento del Fabietti, allorché separato dal Pergolini si conduceva fuori dal teatro generalmente si attribuì ad uno di quelli accessi epilettici, ai quali esso Fabietti andava soggetto. Il comandante la guardia nazionale da cui il Pergolini si portò immediatamente, non poteva capacitarsi del fatto che da questo colle lacrime agli occhi venivagli narrato, e ne restò persuaso soltanto quando sul luogo del colluttamento furono rinvenute le forbici intrise di sangue.

È il secondo dei fatti di questo genere che noi abbiamo, in breve lasso di tempo, da registrare.

L'altro avveniva testè a Recanati. Vedasi a quali gravissime conseguenze porti l'uso pur troppo radicato nelle nostre provincie, di metter mano con tutta facilità a coltelli ed altre armi, anche in risse di lieve momento.

Ufficio dello Stato Civile di Padova. *Bollettino del 6 marzo 1873.*

NASCITE. — Maschi n. 4, femmine n. 4.

MATRIMONI CELEBRATI. — Paccagnella Angela di Sante, celibe con Piccolo Corona di Angelo, nubile, entrambi villici di Montà.

Maschio Giuseppe di Antonio, celibe, agente di negozio con Manfrin Fortunata fu Antonio, nubile, sarta, entrambi di Padova.

MORTI. — Agostini Maria di Francesco, d'anni 2.

Coecato Alessandro di Giuseppe, di anni 1 e mesi 3, entrambi di Padova. Marin Luigi fu Bortolo, d'anni 39, villico di Torreglia, coniugato.

Ferro Antonia detta Scoggiante fu Paquale, d'anni 39, villica di Martellago, nubile.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI Padova

8 marzo
A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 10 s. 55,0
Tempo medio di Roma ore 12 m. 13 s. 22,1

Osservazioni meteorologiche
eseguite all'altezza di metri 17 dal suolo, e di metri 30,7 dal livello medio del mare.

6 marzo	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0° — mill.	754,6	752,1	752,5
Termometro centigr.	+7,8	+12,2	+8,7
Tens. del vap. acq. . .	7,57	8,32	8,18
Umidità relativa . . .	96	79	97
Direz. e forza del vento	cal- ma	OSO 1 nuv.	ESE 1 nuv.
Stato del cielo	neb.		

Dal mezzodi del 6 al mezzodi del 7
Temperatura massima — + 12,7
minima — + 3,3

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 6 marzo 1873
Presidenza BIANCHERI

Continua la discussione sul riordinamento dell'esercito.

Zanolini considera il progetto come transitorio, e chiede la presentazione di quello definitivo dopo l'applicazione di quello nuovo sul reclutamento, per comprendere tutte le forze nell'esercito permanente e nelle milizie mobili.

Il relatore Corte risponde ai vari oratori, spiegando il concetto della legge, e difendendola.

Succedono repliche di Favale, Farini e Merizzi circa la spesa portata dalla legge.

ULTIME NOTIZIE

Leggesi nell'Italie, 5:
Informazioni attinte a buona fonte ci permettono di confermare che il Conte Paar sarà nominato ambasciatore d'Austria presso la Santa Sede, in luogo del barone De Kubeck, il cui stato di salute non offre alcuna speranza che possa riprendere le sue funzioni.

La nomina del Conte Paar sarà annunciata ufficialmente nel mese di aprile.

Secondo notizie da Woolwich (Inghilterra) il Principe Imperiale avrebbe spontaneamente manifestato l'intenzione di recarsi alla prossima Esposizione di Vienna.

Interrogato su questo suo proposito, dicesi abbia risposto:

« Trovandomi nella sezione dei prodotti francesi mi sembrerà di esistere in seno alla mia patria. »

Torino, 6. — Abbiamo per telegramo:

« Le autorità hanno ricevuto avviso che domani giungerà il Principe Amedeo colla famiglia per la via del Moncenisio. Ignorasi l'ora. »

« Si fanno preparativi pel ricevimento. »

Richiamiamo l'attenzione dei lettori sulla gravità dei dispacci da Madrid.

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 6. — La Camera dei deputati approvò con voti 202 contro 123 l'abolizione dell'imposta sui giornali, benchè i ministri dell'interno e delle finanze avessero dichiarato la necessità di mantenere questa imposta, finchè porransi in esecuzione i progetti di riforma delle imposte.

VERSAILLES, 6. — L'Assemblea approvò l'articolo secondo relativo al voto sospensivo con 480 voti contro 142.

PEST, 6. — Camera. — Rispondendo ad una interpellanza il ministro della guerra disse che il pronto armamento degli Honveds in caso di mobilitazione è perfettamente assicurato. Provvidesi

a tutte le esigenze. Il ministro della guerra dell'Impero provvide a tutto il necessario per la rapida mobilitazione dell'artiglieria e del genio chiamato a combattere a fianco degli Honveds che sono designati. (Vivi applausi).

LONDRA, 7. — Alla Camera dei Comuni il bill sull'università d'Irlanda trova grande opposizione: prende consistenza la voce che il bill non passerà.

PARIGI, 6. — Thiers presiedette al Consiglio dei ministri, e diede parecchie udienze: assisterà stasera al solito ricevimento.

Il conte d'Arnim andò ieri a congratularsi con Thiers pel discorso di martedì.

Il Journal officiel annunzia che il governo ricevette un dispaccio da Yokohama in data 24 febbraio, in cui si annunzia che il Governo giapponese abrogò gli editti contro la religione cristiana, e porrà in libertà i cristiani colpiti nel 1870 da questi editti.

La Liberté pubblica un telegramma da Madrid in cui si dice che la situazione è assai tesa. Il ministero pensava ad una transazione, ma trovandosi fuori della Camera sotto minacciose pressioni. Gridano dappertutto: *Abbasso i radicali! Vogliamo un governo repubblicano puro!* L'attitudine dei volontari rende improbabile ogni transazione: la città è agitatissima. Le Leghe dei quartieri si organizzano: la lotta può scoppiare ad ogni istante fra i borghesi e i volontari.

MADRID, 6. — A Velez ed a Malaga i carlisti commisero disordini, che furono repressi dai carabinieri e dai volontari.

La commissione per la sospensione delle sedute conferirà oggi col governo. Rivero e Martos ebbero ieri sera una conferenza.

Una fregata francese colò a fondo un brigantino spagnolo nelle acque di Cadice: vi furono 92 annegati, e 13 salvati.

NOTIZIE DI BORSA

	6	7
Rendita italiana	74 27 f.m.	74 32 f.m.
Oro	22 50	22 50
Londra tre mesi	28 28	28 30
Francia	112 45	112 55
Prestito nazionale	80 50 liq.	80 50 liq.
Obbl. regia tabacchi	—	—
Azioni	949 f. m.	947 1/2
Banca Nazionale	2582 1/2	2581 f. m.
Azioni meridionali	468 liq.	468 liq.
Obblig. meridionali	228 liq.	228 liq.
Credito mobiliare	1235 f. m.	1238 f. m.
Banca Toscana	1810 f. m.	1808 f. m.
Banco Italo-German.	5901 1/2	585 f. m.

Bortolamteo Moschin, ger. responsab.

PERFETTA SALUTE ed energia restituita a tutti senza medicine, mediante la deliziosa Revalenta Arabica Barry Du Barry di Londra.

5) Salute a tutti colla dolce Revalenta Arabica Du Barry di Londra, delizioso alimento riparatore che ha operato a numero 75,000 guarigioni, senza medie ne a senza purghe. La Revalenta economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, restituendo perfetta sanità agli organi della digestione, ai nervi, polmoni, fegato e membrana mucosa, perfino ai più estenuati per causa delle cattive e laboriose digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni abituali, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarree, gonfiore, capogiro e ronzio di orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti in tempo di gravidanza, dolori, crampi e spasmi di stomaco, insonnia, tosse, oppressione, asma, bronchiti, etisia (consunzione), dattiriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismo, gotta, febbri, catarro, isterismo, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa.

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 64,420.

Alessandria d'Egitto 22 maggio 1868. Ho avuto l'occasione di apprezzare tutta l'utilità della vostra Revalenta Arabica, che ho preso tre mesi o sono. Era affetto da nove anni da una costipazione ribellissima. Era terribile! ed i migliori medici mi avevano dichiarato essere impossibile guarirmi. Si rallegrino ora i sofferenti! Se la scienza medica è incapace, la semplicità della Revalenta Arabica ci soccorre, coi risultati i più soddisfacenti. Essa mi ha guarito radicalmente, e non ho più irregolarità nelle funzioni né più tristezza, né melanconia. Mi ha dato insomma una novella vita.

A. SPADARO

Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scattole di latta: 1/4 di kil. 2 fr. 50 cent.; 1/2 kil. 4 fr. 50 cent.; 1 kil. 3 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 cent.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. Biscotti di Revalenta: scattole da 1/2 kil. fr. 4.50, da 1 kil. fr. 8. Barry Du Barry e Comp. 2 via Oporto, Torino; ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Raccomandiamo anche la Revalenta al Cioccolato in polvere o in Tavolette per 12 tazze 2 fr. 50 cent.; per 24 tazze 4 fr. 50 cent.; per 48 tazze 8 franchi.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doverli confondere i loro prodotti con la Revalenta Arabica.

Rivenditori: PADOVA, Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Giulio Viviani farm. al due cervi, Cavazzani farm. — Pordenone, Roviglio, farm. Varasconi — Portogruaro, A. Malpieri farmacista — Rovigo, A. Diego, G. Caffagnoli — S. Vito al Tagliamento, Pietro Quartara farmacista — Tolmezzo, Gius. Chiussi farm. — Treviso, Zanetti — Udine, A. Filipuzzi, Comessati — Venezia, Ponci, Zamp roni, Agenzia Costantini, Antonio Anello, Belinato, A. Longega — Verona, Francesco Casoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggato — Vicenza, Luigi Maiolo, Valeri — Vittorio-Ceneda, L. Marchetti farmacista — Bassano, Luigi Fabris di Baldassare — Belluno, E. Forcellini — Feltre, Nicolò Dall'Armi — Legnago, Valeri — Mantova, F. Dalla Chiara farm. reale — Oderzo, L. Pottini, L. Dismuti.

BANCA VENETA

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

Assemblea Generale

In seguito a deliberazione del Consiglio d'Amministrazione i Signori AZIONISTI della Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti sono convocati in ASSEMBLEA GENERALE il giorno 20 Marzo p. v. alle ore 12 meridiane.

L'Assemblea Generale avrà luogo presso la Sede di Padova nel locale della Banca Via Selciato del Santo 4370 e tratterà e delibererà sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Rapporto del Consiglio d'Amministrazione sull'esercizio sociale al 31 Dicembre 1872.
2. Relazione dei Censori.
3. Approvazione del Bilancio e fissazione del dividendo sulle Azioni.
4. Aggiunte all'articolo 6° lettera L dello Statuto Sociale.
5. Nomina di dieci Consiglieri in sostituzione di quelli estratti a sorte a termini dell'articolo 32 dello Statuto Sociale.
6. Nomina di tre Censori per l'esercizio 1873 a termini dell'articolo 44 dello Statuto.
7. Fissazione delle medaglie di presenza dei Consiglieri d'Amministrazione per gli esercizi futuri.

Il deposito delle Azioni per avere il diritto d'intervenire all'Assemblea Generale dovrà aver luogo giusta il disposto dell'art. 24 dello Statuto, non più tardi del 10 Marzo p. v.

a PADOVA } presso le sedi della Banca Veneta.
a VENEZIA }
a MILANO } presso la Banca Lombarda di Depositi e Conti Corr.

Padova, 19 Febbraio 1873.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
PRINCIPE GIUSEPPE GIOVANELLI

Estratto dello Statuto Sociale

Art. 16. L'Assemblea Generale si compone di tutti i soci proprietari di N. 15 azioni depositate almeno dieci giorni prima di quello stabilito per l'Assemblea.

Art. 17. Non possono essere ammessi al deposito per l'intervento all'Assemblea i certificati o titoli al portatore dei quali non sieno interamente pagate le rate scadute.

Art. 18. Ogni quindici azioni hanno diritto ad un voto, ma nessuno potrà avere più di tre voti qualunque sia il numero delle sue azioni depositate.

Art. 19. L'azionista avente il diritto d'intervenire all'Assemblea Generale può farvisi rappresentare, e sarà valido a tale effetto il mandato espresso sul biglietto stesso d'ammissione purchè il mandato sia conferito ad un azionista che abbia diritto d'intervenire all'Assemblea.

Art. 20. Un mandatario non potrà rappresentare più di tre voti, oltre a quelli che gli appartenessero in proprio.

Art. 21. L'Assemblea Generale è legalmente costituita quando vi concorrano tanti azionisti che rappresentino almeno la quinta parte delle azioni emesse.

Art. 22. I depositanti o creditori in conto corrente potranno farsi rappresentare per mezzo di loro espressi delegati all'Assemblea ordinaria generale nella quale sarà deliberato sul bilancio della Società.

Art. 23. Il Consiglio d'Amministrazione stabilirà di volta in volta le norme per la loro ammissione.

Art. 24. Essi però non avranno voto deliberativo. Sarà in facoltà dei detti delegati di nominare persona che in unione ai censori proceda alla verifica del bilancio medesimo.

Art. 25. Qualora dopo una prima convocazione sia ordinaria che straordinaria gli azionisti presenti all'adunanza non rappresentassero il numero delle azioni di cui all'art. 20 si farà una seconda convocazione che verrà annunciata al pubblico mediante pubblicazione nei giornali ufficiali sopradetti dieci giorni prima di quello stabilito per l'Assemblea. Le deliberazioni prese in questa seconda Assemblea saranno valide qualunque sia il numero dei soci presenti e delle azioni rappresentate.

Art. 26. Però non si potrà deliberare che sulle materie poste all'ordine del giorno per la prima convocazione.

BANCA VENETA

di Depositi e Conti Correnti
Capitale Sociale L. 10,000,000

SITUAZIONE al 28 febbraio 1873
delle due Sedi di PADOVA e VENEZIA

ATTIVO

Azionisti saldo azioni	L. 4500000.—
Debitori diversi fuori piazza	8053598.24
Detti in conto disponibile	1205.16
Detti categorie diverse	3439832.60
Detti conti correnti con depositi garantiti	5731586.48
Anticipaz. fatte con polizza	450491.80
Portafoglio per effetti scontati	5171497.42
Effetti pubblici	1606288.23
Partecipaz. affari diversi	444496.68
Numer. in cassa carta e oro	291558.63
Depositi liberi	1435074.51
Detti a cauzione	7864526.04
Esercizio 1872 p. interessi per spese div. a liquidarsi	439358.33
Valore dei mobili esistenti nelle due Sedi	29971.26
Spese impianto delle due Sedi	31147.65
Dette generali id.	17745.66
Dette imposte id.	6091.31
	L. 39514440.—

PASSIVO

Capitale sociale	L. 10000000.—
Creditori in conto corrente capitale ed interessi	7386350.48
Detti diversi fuori piazza	8636717.84
Detti in c. corr. disponib.	13502.95
Detti in c. corr. non disp.	17325.86
Detti id. categorie diverse	3053342.36
Conto azionis. Stab. Merc.	600.—
Creditori per partecipazioni diverse	80252.84
Azionisti conto int. Banca Veneta	14043.43
Detti idem per dividendi arretrati Stabilimento Mercantile	2592.—
Vaglia in circolazione dello Stab. Mercantile	51264.20
Effetti a pagare	46889.60
Deposit. per depositi liberi	1435074.51
Detti a cauzione	7864526.04
Rendite esercizio 1872 da liquidarsi	784020.16
Utili lordi dell'anno corr.	127937.73
	L. 39514440.—

Padova, li 28 febbraio 1873.

IL VICE-PRESIDENTE

M. V. JACUR

IL CAPO CONTABILE

R. MERIZZI

IL DIRETTORE

ENRICO RAVA

La Banca riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 1/2 e 4 p. 0/0 secondo se disponibili o vincolati.

Riceve versamenti in oro corrispondendo l'interesse del 4 p. 0/0 con vincolo di 45 giorni o più.

Emette libretti di risparmio, alle stesse condizioni.

Sconta cambiali a due firme fino alla scadenza di 4 mesi al 5 p. 0/0 e 6 mesi al 6 p. 0/0.

Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche e valori industriali a 5 1/2 e 6 p. 0/0.

Aperte conti correnti garantiti sopra deposito di carte pubbliche e valori industriali e merci di facile realizzazione a 6 p. 0/0.

Riceve valori in semplice custodia. Fa il servizio di cassa ai correntisti gratuitamente.

Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'estero.

Acquista e vende effetti cambiari sull'estero ai corsi di giornata.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'estero.

S'incarica per conto terzo della trasmissione ed esecuzione di ordini alle principali borse d'Italia e dell'estero.

Rilascia lettere di credito anche sulle Indie, China e Giappone. 1-204

D'Affittare
pel prossimo 7 aprile 1873
Due appartamenti con Scuderia in via Spirito Santo n. 1765.
Casa con Bottega via Sarcinesca n. 9184.
Rivolgersi da Abramo Luzzatto, S. Giov. della Morte n. 1677. 2-199

SPETTACOLI
Teatro Garibaldi. — Circo equestre. Carlo Fassio. — Questa sera rappresentazione alle ore 8.

R. Prefettura di Padova

Avviso

Nel giorno di giovedì 20 corr. alle ore 10 ant. nella resid. di questa Prefettura, sotto l'osservanza del vigente Reg. sulla Contabilità dello Stato, si procederà all'appalto a mezzo di estinz. di candele, per la delibera dei lavori di riparazione alle arginature del canale Brancaglia consistenti in due tratte di rialzo, in grosso a destra fra il ponte della Torre ed il manufatto due bocche con rialzo riordinò del muro di sponda esterna fronte Davò.

La gara verrà aperta sul dato peritale di L. 10258, e le offerte dovranno portare il ribasso percentuale che verrà stabilito all'atto dell'asta.

Ogni aspirante dovrà esibire i precoriti certificati d'idoneità e moralità e cautare la propria offerta con un deposito in L. 1000 in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa, oltre a lire 150 in biglietti della Banca Nazionale per le spese e tasse inerenti all'appalto.

Il termine utile per le offerte di ribasso del 20° sul prezzo deliberato (falli) resta fino ad ora stabilito fino alle ore 12 antimerid. del giorno di martedì 26 corrente.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni 80 lav. a dec. dal di della consegna e l'importo convenuto sarà corrisposto con acconti di L. 2500 a misura del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito con deduzione del ribasso d'asta, e con ritenuta del 10 per 100 da conservarsi a garanzia dell'adempimento per parte dell'impresa degli obblighi contrattuali.

Il pagamento a saldo, seguirà dopo l'approvazione del collaudo a termini del capitolato d'appalto, ostensibile in un al riassunto di perizia ed ai tipi, presso questa Prefettura.

Padova, 5 marzo 1873.

Il Segretario SQUARCINA

REAGLIA ALLA SOCIETA' DI SCIENZE DI PARIGI

Non più

CAPELLI BIANCHI

MELANOGENE

TINTURA PER ECCELLENZA

DI DICQUEMARE ALDÉ, di ROUEN



Per tingere all'istante in ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tintura è superiore a quelle adoperate sino al giorno d'oggi.

Fabbrica a Rouen, piazza dell'Hotel de Ville, 47. Deposito a Parigi, rue d'Angoulême, 24.

Deposito centrale e vendita presso l'Agenzia di D. Monod, via dell'Ospedale, N. 3, Torino, e dai principali parafarmacisti e profumieri. - Spedizione in provincia contro vaglia postale.

presso il Profumiere Guerra a S. Ca. 10

In seguito all'attestato del signor prof. Poppel, rettore magrifico e prof. all'i. r. clinica in Vienna

L'acqua anaterina da bocca

del dott. J. G. POPP i. r. dentista pubblico in Vienna, città, Bognergasse n. 2 è uno dei mezzi più adatti per conservare i denti, e viene tanto da lui quanto da molti altri medici adoperata contro i dolori di denti e le malattie della bocca.

Polvere per i denti vegetabile

del dott. J. G. POPP

Essa netta i denti in modo, che adoperandola giornalmente fa sparire non solo quella molesta carie dai denti, ma fa aumentare sempre più la bianchezza e la delicatezza della vernice, coi medesimi.

Depositi in PADOVA: alle farmacie Cornello, Roberti, Dalle Nogere, Ferrara; Camastri. Ceneda: Marchetti. Treviso: Bindoni, Zannini, Zanetti. Vicenza: Valeri. Venezia: Rossi, Zampironi, Caviola, Ponci Böttner, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. 2-15

PUBBLICAZIONI

della Tipografia Editrice F. Sacchetto

RABBENO A.

Istruzioni popolari sui Giurati

ED

annotazioni pratiche relative

Padova 1871.

Prezzo Cent. 50.

MARIA

Racconto

di

RENTA MONSELVI

Padova 1872, in-12° Cent. 60

È facile evitare il surrogati velenosi, i fabbricanti di questi essendo obbligati di pubblicare che non si devono confondere i loro prodotti colla REVALENTA ARABICA Du Barry. Non accettare scatole né tavolette senza la nostra firma sopra il sigillo: Barry du Barry e Comp. London

NON PIU' MEDICINE SALUTE ED ENERGIA RESTITUITE A TUTTI SENZA MEDICINE E SENZA SPESE mediante la deliziosa farina igienica, la REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

AVVISO IMPORTANTE Da oggi in poi un solo minuto di cottura sarà bastato per la Revalenta. Mediante un processo brevettato siamo pervenuti a torrefare la farina.

Le scatole di cotesta Revalenta sono munite di istruzioni stampate in rosso, mentre quelle contenenti la Revalenta cruda hanno, come è noto, istruzioni stampate in nero.

La torrefazione della Revalenta ne migliora considerabilmente il sapore, ed ha il vantaggio di risparmiare tempo e fatica per cuocerla.

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dipepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiatura, capogiro, ronzio di orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudeltà, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (con sunzione), pneumonia eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestruj, di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sochezza di carni si più stremati di forze. Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 75,000 guarigioni

Cura n° 75,814 Bra, 23 febbraio 1872 Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita.

Cura n° 68,184 Prunetto (circond. di Mondovì), 24 ottobre 1866. La posse assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni, lo mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visite ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. CAVELLI, laureato in teologia, arciprete di Prunetto.

Parigi, 17 aprile 1862.

Signora - In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, ormai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Cura n° 71,160 Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868. Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiatura, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diurne insonnie e da continuata mancanza di respiro; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica Du Barry, in sette giorni sparì la sua gonfiatura, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

Paocco Sicilia, 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovavo afflitto da diurne indigestioni e debolezza di ventricolo tale, da farmi disperare del riacquisto della mia salute. Tutte le cure prescrittami dai medici e da me scrupolosamente osservate non valsero che a viemaggiamento guastarmi lo stomaco ed avvicinarci alla tomba. Quando per ultimo esperimenti, avendo adoperato la Revalenta Arabica Du Barry e C. di Londra, ricuperai, dopo quaranta giorni la perduta salute, e trovomi ora in istate florido e sano. Sia lode agli inventori della sublime Revalenta Arabica, e ringrazio Dio d'avermela suggerita.

Prezzi: La scatola di latte del peso di 1 1/2 di chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chilogr. fr. 8; 2 chilogr. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chilogr. fr. 65.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato i BISCOTTI DI REVALENTA

Detti Biscotti si sciogliono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppandoli nell'acqua, caffè, tè, vino, brodo, cioccolatte, ecc. Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalla nausea e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbricità e cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come agli, cipolle, ecc., o bevande alcoliche, o dopo l'uso del tabacco da fumo.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutrono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sochezza di carni, fortificando le persone le più indebolite.

In Scatole di 1 libbra inglese L. 4:50

La Revalenta al Cioccolato

Da l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne.

Dopo 29 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato.

Cura n° 70,406 Cadice (Spagna), 3 giugno 1868. Signora - Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile Revalenta al Cioccolato.

Cura n° 65,715 Parigi, 11 aprile 1866. Signora - Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più ne digerire né dormire, ed era oppressa da asma, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al Cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sochezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

Prezzi: In Polvere: scatole di latte per 12 tazze f. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8. per 120 fr. 17.50. In Tavolette: per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8.

Spedizione in provincia contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale Deposito Principale: Barry du Barry e Comp. 2, via Oporto, Torino.

Rivenditori: a PADOVA Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Giulio Viviani, farmacia dei Due Cervi; Cavazzoni, farmacia. PORTOGUARO. A. Malipieri, farm. - ROVIGO. A. Diego; G. Caffagnoli. - S. VITO AL TAGLIAMENTO. Pietra Quartara, farmacia. - TOLMEZZO. Gius. Chiusi farm. - TREVISO. Zanetti. - UDINE. A. Filipuzzi; Comessati. - VENEZIA. Ponci; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinato; A. Longega. - VERONA. Francesco Fasoli; Adriano Frinzi; Ces. Beggiano. - VICENZA. Luigi - giale; Valeri. - VITTORIO-CENEDA. L. Marchetti, farm. - BASSANO. Luigi Fabris di Baldassare. - FELTRE. Nicolò Dall'Armi. - LEGNAGO. Valeri. - MANTOVA. F. Dalla Chiara farm. Beale. - ODERZO. L. Cinetti; L. Dismutti.

VENDIBILE

presso la prem. Tipografia-Editrice F. Sacchetto

LA

GUIDA DELLA CITTA' DI PADOVA

E SUOI PRINCIPALI CONTORNI

CON INCISIONI, VEDUTE E PIANTA

del March. Pietro Selvatico

Padova 1868, in 12° - Lire 6

PILLOLE ANTIGONORROICHE

sistema adottato dal 1852 nel Sifilicomi di Berlino.

(Vedi Deutsche Klinik di Berlino e Medizin Zeitschrift di Wurzburg 16 Agosto 1863 e 2 febbraio 1866, ecc.)

Presso il chimico G. GALLEANI Via Meravigli, Farmacista 24, Milano.

Non vi è malattia così frequente e comune ai due sessi come la Gonorrea, Blemorrea, Gonorrea, tutte appartenenti alla stessa famiglia; o non vi è malattia cui si siano proposti tanti e svariati rimedi come a queste. Ogni 4° pagina di giornale di qualsiasi Provincia italiana, francese, inglese, tedesca, e persino turca, è piena zeppa di tali specifici e tutti secondo essi infallibili; ma nessuno può presentare attestati col suggello della pratica come per queste Pillole, che vennero adottate quasi come esclusiva rimedio nelle Cliniche Prussiane, sebbene l'inventore sia italiano, e di cui ne parlarono i giornali qui sopra citati.

Ed infatti, unendo esse alla virtù specifica anche una azione rivulsiva, cioè, combattendo la Gonorrea, agiscono altresì come purgative: ottengono cioè che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo a purganti drastici ed a lassativi.

In questo genere di malattie lo stadio di incubazione è così breve e spesso mosso che inutile è il parlare, generalmente appena si accusa il senso di dolore lungo il canale, lo sfilidio gonorrotico si presenta pur esso, cosicchè si può dividere il corso della malattia in 3 stadii, cioè: infiammatorio, che è il più doloroso, gonorrotico, quando l'infiammazione locale è dominante e la blemorrea aumenta; e decretescente. Avvi però un altro stadio che è quello cronico, ma accade solo quando la malattia, o per la nessuna cura, o per l'insufficienza dei rimedi, o per una causa inerente all'individuo affetto, invece di decrescere si mantiene senza dolore ed infiammazione, e dà quella goccia di pus, per cui venne chiamato anche Gocciola militare. Catarro uretrale cronico, periodo cronico, Blemorrea.

Nella donna la Leucorrea, i fiori bianchi, catarro, metrite ed ingorgo del collo, gravitazione del collo; tutte malattie in cui queste pillole sono d'una efficacia sorprendente, quando l'uso dell'acqua sedativa Galleani, per bagni locali nell'uomo e nella donna, per iniezioni si nell'uno che nell'altro sesso, come dall'istruzione.

Vi sono però altri generi di malattie che vengono curate con risultati pronti e soddisfacenti con queste Pillole e sono: i restringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare senza l'uso delle candelle o minugie, ingorghi emorroidari della vescica, si nella donna che nell'uomo, senza dover ricorrere alle sanguisughe: come pure nella Renella, che dopo l'uso di 3 scatole di queste pillole va a cessare e scomparire.

USO E DOSI. - Nella Gonorrea acuta ossia recente, prenderne due assieme alla mattina e due alla sera, aumentando esse al mezzo giorno, dopo 3 giorni e portandole sino a nove al giorno: sempre mezz'ora prima del pasto.

Nella Gonorrea cronica, nei restringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare, ingorghi emorroidari della vescica, contro la Leucorrea delle donne, prenderne due al mattino e due alla sera, e ciò anche qualche giorno dopo cessati questi mali.

La cura delle suaccennate Pillole non esige particolari riguardi nel genere di vita e nel sistema dietetico, all'infuori di quelli che vengono reclamati dalla malattia stessa, cioè: astensione da ogni sorta di fatica, privazione di liquori in genere, ed uso moderato del vino e dei cibi molto aromatizzati.

NE. Guardarsi dalle continue imitazioni. I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonorrea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 2.40 o in francobolli si spediscono franche a domicilio le Pillole antigonorroiche. - L. 2.50 per la Francia; L. 2.90 per l'Inghilterra L. 2.45 per Belgio; L. 3.45 per gli stati Uniti d'America.

ACQUA SEDATIVA G. GALLEANI

Ussai questo liquido durante le gonorree, si per bagni locali di 10 minuti due volte al giorno come pure per infiammazione del canale, pure due volte al giorno, sempre allungata con doppia dose d'acqua fredda e tiepida.

Per lo donne, in iniezione sempre allungata come sopra, tre volte al giorno, spingendo con forza l'acqua onde possa infilare le parti più profonde.

È mirabile la sua azione nelle contusioni od infiammazioni locali esterne, inzuppando dei pannolini, e applicandoli per due giorni sulle parti dolenti od infiammate.

È assolutamente vietato e di pericolo l'uso interno di quest'acqua per gargarismo, e molto più nelle malattie degli occhi.

L'acqua sedativa vale Una lira e cent. 10 alla Botiglia, da allungarsi in un litro d'acqua e mediante un vaglia postale di L. 1.80 si spedisce franca di porto in tutta Italia.

Lettere di ringraziamento, attestati Medici e Ricordi. - Lettere di ringraziamento, attestati Medici e Ricordi. - Lettere di ringraziamento, attestati Medici e Ricordi. - Lettere di ringraziamento, attestati Medici e Ricordi.

I. Stadio infiammatorio. - Lettera del professor A. Wilke di Stutgart. 15 Ottobre 1868. Ho usato le vostre Pillole antigonorroiche nel primo stadio di questa malattia, col sistema così detto abortivo, uccendovi l'eccellente vostra acqua sedativa, ed in tutti i casi ne ebbi un pronto e sorprendente risultato; meno in uno studente, che era affetto da Gonorrea recente innestata sovra una Cronica, e per cui dovetti continuare la cura per 15 giorni più che negli altri casi, ecc.

II. Stadio - Dopo aver curato con bagni, purgativi e decocti il mio male, mi giunsero le vostre Pillole. L'infiammazione era cessata dopo 18 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima; ma appena prese 6 delle vostre Pillole nella 2 giornata andò diminuendo, cosicchè ora che vi scrivo è totalmente cessata. Non posso che porgervi i miei più sentiti ringraziamenti e pregarvi di spedirmene due dozzine di scatole per l'uso di questo Comune.

Dott. Francesco Gambi, Medico condotto a Bassano, Orleans, 13 Maggio 1869

Gocciola Cronica. - Sopra 24 individui affetti da Gocciola militare, 12 li ho curati colle vostre Pillole, gli altri 12 col sistema abituale e colle iniezioni di Bismuto; i 12 curati col vostro sistema sono di già tutti ritornati ai loro corpi, completamente guariti; degli altri, 3 soli sono guariti, 9 ancora in cura. Non vi mando nessun elogio se non che quello delle cifre sospese. Mi duole che difficile è il trasporto in Francia dei vostri rimedi per le leggi vigenti, ed inumane è voler eludere la legge: lascio fare a voi, ecc.

Dott. G. LaFargo Medico divisionale ad Orleans. Napoli, 14 Aprile 1869.

Strangimenti uretrali. - Nella mia non tenera età di 34 anni e soffrente per stringimenti per vecchie affezioni ho ricorso ai medici di qui o son due anni; fui a Firenze, a Milano da Crommelin, ed in ultimo mi spinsi sino a Parigi, dove consultai Nelaton e Ricord e ne tornai qui era partito, sempre sofferente e coi sudori della morte ogni volta che dovevo urinare, ed avendo consumato non so quante dozzine di minugie o Candele. Lessi sul Pungolo di cost'annuncio delle vostre Pillole e mi portai subito dalla Farmacia L. Scarpitti a provvedermene. Oh! se le avessi conosciute prima, quanti tormenti e quante spese avrei risparmiate. Mentre vi scrive mingo un poco stentamente ancora ma senza dolori e tutte le volte che ne ho voglia: sono rinato a nuova vita. Indelebile sarà la mia riconoscenza per voi, e venendo a Napoli la mia casa vi è aperta come ad un salvatore. Tutto vostro: A Del Grec.

Pregiatissimo signor Dott. O. Galleani

Fiori Bianchi. - Il farmacista sig. D. Malatesta di qui mi disse lo scorso anno che fra le specialità che escono dalla sua Farmacia hanvi le Pillole antigonorroiche, che Ella dice utili contro i Fiori bianchi; volli provarle su me stessa che da molti anni ero seccata da quest'incomodo e ne ottenni un effetto mirabile, estesi le mie esperienze su le mie clienti, e tutti se ne lodarono immensamente; aggiungendo che una signora già giudicata affetta da durezza Scitrose e che io stessa constatavi, ebbe un tal vantaggio da questa cura, coll'uso dell'Acqua sedativa, che due mesi essa si dice guarita. Perciò, e poi grande consumo che io posso fare delle sue specialità desidererei che Ella le spedisse a me direttamente dandomi quei vantaggi che è solito dare ai suoi clienti.

In attesa di un riscontro le unico il mio indirizzo e sono una devotissima serva

G. De B., Levatrice approvata.

Sono soddisfattissima della sua polvere di fiore di Riso, eccellente per bambini, invece della Cipria del Commercio, che spesso volte contiene del piombo, come mi fu detto, e che deve riescere perniciosa sulla pelle delicata dei neonati. La di Lei polvere di Riso, rende molto morbida la pelle, distrugge le risipole prodotte dalle urine, ed è poi conveniente anche per il prezzo; cosicchè conviene anche per le tolette delle signore, poichè la pelle diventa bianca e morbida. Sa che noi donne ce ne intendiamo di queste cose.

Per coloro che non sono dell'arte, hanvi unita una chiara istruzione e dal mezzogiorno anche visita medica presso la medesima farmacia non che per corrispondenza con risposta altrettanto.

Si vende alla farmacia Reale all'Università, farmacie: Beggiate, Viviani, Pertile, Gasparini, al magazzino di droghe Pianeri e Mauro, all'Antenore, da Ferdinando Roberti. - Vicenza, farmacia Valeri e Crovato. - Bassano, Fabrice Baldassare. - Rovigo, Castagno e Diego. - Legnago, Valeri. - Treviso, Zanetti e Zanini. - Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paolucci. - Badia, alla farmacia Bisaglia. - In Este, Evangelista Negri, e nelle principali farmacie del Veneto.

Padova, 1873, prem. tip. Sacchetto